

GUGLIELMO ULRICH IN UNA FOTO DEGLI ANNI TRENTA.

Ulrich a Verona

Tra le numerose iniziative culturali che hanno affiancato la fiera del mobile vera e propria, quella che ha avuto più risonanza è stata senz'altro la grande mostra retrospettiva su Guglielmo Ulrich. Questo architetto milanese, vissuto tra il 1904 e il 1977, è stato attivissimo soprattutto come

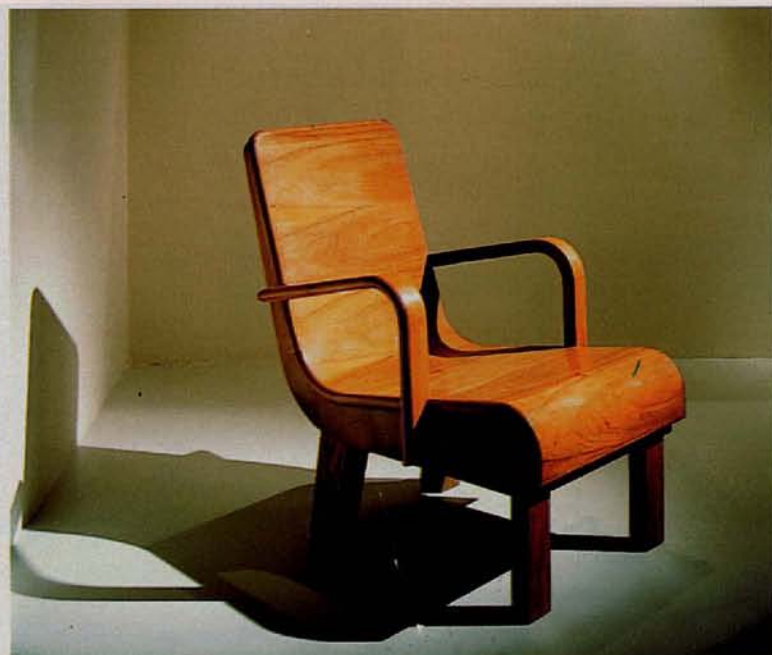
designer e arredatore d'interni, e la rilettura della sua opera è particolarmente interessante proprio per la modernità del suo stile e delle sue soluzioni. Tanto che, a fianco della mostra dei disegni, molti dei mobili disegnati da Ulrich sono stati rieditati: con il coordinamento di

quattro scuole, la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, la facoltà di Architettura di Palermo, l'Istituto Europeo di Design di Milano e quello di Roma, i disegni di Ulrich sono stati rielaborati in termini esecutivi dagli studenti e affidati a industrie del mobile emergenti.



CAPITONNÉ

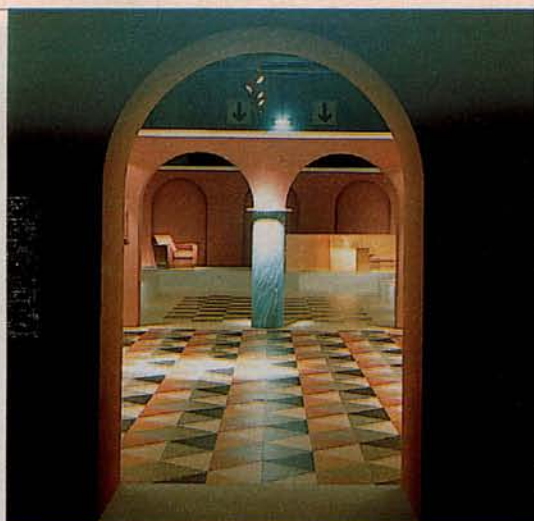
DIVANO E POLTRONA CAPITONNÉ PROGETTATI DA ULRICH NEL 1938; SONO STATI RIEDITATI PER LA MOSTRA DALLA DITTA LIVING.



PER UFFICI

LA POLTRONA IN LEGNO, DI LANZA, E QUELLA IMBOTTITA, DI GIANELLI, RIPRODUCONO PROGETTI PER UN PALAZZO PER UFFICI DI ROMA.





L'ALLESTIMENTO DELLA MOSTRA È DI MATTEO VERCELLONI.

Il risultato di questa operazione sono una ventina di prototipi, mobili e lampade, che permettono di apprezzare anche ai non addetti ai lavori la qualità dello stile di Ulrich, la ricchezza delle sue rifiniture, l'estrema attualità delle sue definizioni formali e funzionali. L'attività professionale

dell'architetto non riguardò solo Milano; è ben vero che lo si conosce soprattutto come arredatore dell'alta borghesia lombarda, ma sono memorabili i suoi arredi nel Palazzo degli Uffici dell'E.42 a Roma, e interessanti i suoi lavori urbanistici per Addis Abeba. Sull'onda di questa rilettura

dell'opera dell'architetto, Electa ha editato "Ulrich, gli oggetti fatti ad arte", a cura di Ugo La Pietra. In queste pagine solo alcuni dei prototipi realizzati per la mostra; sono decisamente attuali, anche per il rinnovato interesse per lo stile formale tra gli anni Trenta e Quaranta.



PROGETTATO PER UNA CASA PRIVATA DI MILANO NEL 1934 IL DIVANO LETTO IN PELLE, MODERNISSIMO, È RIEDITATO DA VALDICHIENTI.

DIVANO-LETTO



DUE INTERPRETAZIONI DELLO STESSO TEMA, LA DORMEUSE, DEL 1942/43; LA PRIMA È RIEDITATA DA MEDEA, LA SECONDA DA CORAM.

CHAISE-LONGUE